



# La Santa Sede

---

PAOLO VI

*ANGELUS DOMINI*

*Domenica, 14 novembre 1976*

Il mondo cammina, come ciascuno vede, con fatica, fra tanti problemi e tante difficoltà. Noi, seguaci di Cristo e affiliati alla Chiesa, ci sentiamo partecipi della passione dell'umanità; e mentre, da un lato, riconosciamo con rispetto alla società temporale la sua legittima autonomia, rivendichiamo alla vita religiosa una libertà sua propria, la quale ci porta a concepire la nostra esistenza secondo un tipo di perfezione che chiamiamo santità (Cfr. *Lumen Gentium*, 40).

È l'ideale che la fede presenta alla realtà da realizzare nello svolgimento del programma della nostra vita. Il Concilio ci ha ricordato che non si tratta d'un programma facoltativo: tutti dobbiamo, se cristiani, se fedeli, essere santi, in tensione continua verso la santità: e c'insegna anche ch'esso non è programma utopistico, esagerato, ma normale nell'impiego dei doni che a tal fine l'economia della grazia, cioè il piano dei doveri e degli aiuti che la Provvidenza stabilisce per ciascuno di noi.

La vita cristiana è una grande cosa. Non può essere né piatta, né vile, né mediocre, né fallita per chiunque ha avuto la fortuna d'esservi chiamato. Bisogna viverla con coscienza chiara e generosa. Fiducia e forza la devono ispirare. Sì, dobbiamo tutti, ciascuno nel campo che gli è assegnato, essere perfetti: la religione rende audace e sublime il nostro modo di concepire questa povera nostra esistenza, che deve modellarsi, niente meno, che su la perfezione infinita di Dio (Cfr. *Matth.* 5, 48).

Per questo la Chiesa ci offre, ad esempio ed a conforto nostro, le figure maggiori dei nostri Fratelli e Sorelle che hanno rispecchiato nella loro vita la santità. Oggi una nuova «Beata» è rievocata dalla Chiesa, con la cerimonia testé celebrata in San Pietro, alla nostra memoria e alla nostra venerazione: si chiama Maria di Gesù Lopez de Rivas, una Spagnola figlia spirituale prediletta di

Santa Teresa, un'umile e singolare religiosa della riforma carmelitana del cinque-seicento. Tutti la possiamo ammirare, invocare, imitare, a nostro modo. Coraggio. Una nuova celeste Sorella, con la Madonna, ci addita la vita che sale.